

Osservatorio Nazionale per l'attività libero-professionale

**Relazione sullo stato di attuazione dell'esercizio
dell'attività libero - professionale intramuraria
secondo quanto disposto dalla L. n. 120/07**

VOL. I

Dicembre 2009

Sommario Volumi I, II e III

Volume I

1. Premessa	7
2. Metodologia della rilevazione e scelta degli indicatori	9
3. Stato di attuazione degli adempimenti previsti dalla Legge n. 120/2007 (dati anno 2009)	12
3.1 Relazione trimestrale e scheda di rilevazione	12
3.2 Sezione 1 - Interventi di ristrutturazione edilizia (Art.1, commi 1 e 2, Legge n.120/2007)	12
3.3 Sezione 2 - Accordo con le organizzazioni sindacali. (Art.1, comma 2, Legge n.120/2007)	14
3.4 Sezione 3 - Acquisizione spazi ambulatoriali esterni	15
3.5 Sezione 4 - Tempi di attesa (Art.1, comma 4, Legge n.120/2007)	15
3.6 Sezione 5 - Conflitto di interessi – Concorrenza sleale (Art.1, comma 4, Legge n.120/2007)	18
3.7 Sezione 6 - Governo aziendale della libera professione (Art.1, comma 4, Legge n.120/2007)	18
3.8 Sezione 7 - Piani Aziendali (Art.1, commi 5 e 6, Legge n.120/2007)	20
3.9 Sezione 8 - Esercizio di poteri sostitutivi e destituzione (Art.1, comma 7, Legge n.120/2007)	22
3.10 Sezione 9 – Strumenti di controllo	23
3.11 Sezione 10 - Libera professione dei dirigenti veterinari (Art.1, comma 12, Legge n.120/2007)	23
4. Descrizione sinottica del livello di adempimento delle disposizioni previste dalla legge n. 120/2007 (dato regionale)	25
5. Programma per la realizzazione delle strutture sanitarie per l'attività libero-professionale intramuraria (D.Lgs. n. 254/2000 e D.M. 8.6.2001)	32
6. Conclusioni	35

Volume II

Rappresentazione dei risultati rilevazioni 2008 - 2009	41
Abruzzo	45
Basilicata	53
Calabria	63
Campania	73
Emilia Romagna	83
Friuli Venezia Giulia	93
Lazio	101
Liguria	109
Lombardia	117
Marche	129
Molise	137
Piemonte	145
Puglia	155
Sardegna	165
Toscana	173
Umbria	181
Valle d'Aosta	189
Veneto	197
P.A. Trento	207
Schede di rilevazione	215
Abruzzo	217
Basilicata	223
Calabria	229
Campania	235
Emilia Romagna	241
Friuli Venezia Giulia	247
Lazio	253

Liguria	259
Lombardia	265
Marche	275
Molise	281
Piemonte	287
Puglia	293
Sardegna	299
Sicilia	305
Toscana	311
Umbria	317
Valle D'aosta	321
Veneto	327
P.A. Trento	335

Volume III

Dati statistici _____ **341**

Monitoraggio nazionale dei tempi di attesa per l'attività libero professionale intramuraria (Alpi)

1. Premessa _____ 347

2. Metodologia di rilevazione e principali risultati _____ 348

3. Conclusioni _____ 357

Allegati _____ 359

1. Premessa

La relazione annuale al Parlamento - predisposta dall'Osservatorio nazionale per l'attività libero-professionale, ai sensi dell'articolo 15-*quattordices* del decreto legislativo n. 502 del 1992 e successive modificazioni – ricostruisce un quadro attuale ed aggiornato dello stato di attuazione dell'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria, secondo quanto disposto dalla legge n. 120 del 2007.

La richiamata legge detta le modalità di esercizio della libera professione e fissa tempi certi per la realizzazione di idonei spazi aziendali, nonché per il definitivo passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria. Alcuni recenti interventi del legislatore e della Corte costituzionale hanno modificato l'originario impianto della norma, procrastinando i termini fissati e dichiarando l'illegittimità costituzionale di alcune disposizioni. L'ultimo intervento normativo, rappresentato dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25 (“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”), ha in particolare differito, al 31 gennaio 2011, il termine per il superamento dell'intramoenia allargata.

In coerenza con il riferito assetto normativo e tenendo conto delle specifiche funzioni attribuite dal richiamato articolo 15-*quattordices* del decreto legislativo n. 502 del 1992 e successive modificazioni e dall'articolo 1, comma 13, della legge n. 120 del 2007, l'Osservatorio Nazionale per l'attività libero-professionale ha promosso, nel corso del secondo semestre del 2009, una nuova rilevazione diretta ad acquisire elementi finalizzati a descrivere il grado di avvicinamento all'obiettivo, rappresentato dal superamento della cosiddetta “intramoenia allargata”.

L'Osservatorio – presieduto dal Ministro della Salute prof. Ferruccio Fazio e composto da rappresentanti del Ministero della Salute, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, delle Regioni e dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali – ha richiesto alle Regioni/P.A. la trasmissione della relazione sull'attuazione dei commi 1, 2, 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 1 della legge n. 120 del 2007 e la compilazione di una scheda di rilevazione *ad hoc*.

Gli elementi raccolti sono stati elaborati, sottoposti ad analisi e successivamente rapportati con i dati emersi nel corso della rilevazione condotta nel 2008. Quale completamento descrittivo del fenomeno della libera professione intramuraria è stata condotta un'analisi sull'aspetto economico-strutturale ed uno studio sui tempi di attesa.

Le informazioni così ottenute sono riportate nella seguente Relazione che si articola in tre volumi:

- Il primo riporta le risultanze sintetiche dell'indagine effettuata, nel dettaglio:
 - la descrizione della metodologia utilizzata per l'elaborazione/revisione dello strumento di rilevazione e per la scelta degli indicatori diretti a valutare lo stato di attuazione degli adempimenti previsti dall'articolo 1, commi 1, 2, 4, 5, 6, 7 e 12 della legge n. 120/2007;
 - la rappresentazione in forma aggregata dei dati forniti dalle Regioni/P.A.;
 - la descrizione sinottica, per singola Regione/P.A., dei risultati ottenuti dall'applicazione degli indicatori di monitoraggio individuati;

- alcune precisazioni rispetto alla ripartizione ed utilizzazione delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione delle strutture sanitarie per l'attività libero-professionale intramuraria ai sensi del D.Lgs. n. 254/2000 e del D.M. 8 giugno 2001;
 - le riflessioni conclusive.
- Il secondo volume contiene indicazioni specifiche sulle singole realtà regionali, ovvero:
- la rappresentazione congiunta dei dati rilevati nel corso delle ultime due annualità (2008 – 2009) per ciascuna Regione/P.A., con l'obiettivo di favorire una pronta lettura delle variazioni intervenute nei differenti contesti;
 - le schede compilate e trasmesse dalle Regioni/P.A., ove si riportano i dati e le correlate osservazioni.
- Il terzo volume include due studi su argomenti di pregnante contenuto, in specie:
- il primo indaga, in continuità con l'edizione precedente, l'aspetto economico-strutturale dell'intramoenia, con evidenza dei costi e dei ricavi;
 - il secondo analizza i tempi di attesa delle prestazioni erogate in attività libero professionale intramuraria e intramuraria allargata, rilevate con metodo ex ante.

2. Metodologia della rilevazione e scelta degli indicatori

Alla luce delle modifiche ed integrazioni intervenute a seguito dell'approvazione della legge n. 189/2008 e dell'emanazione della Sentenza della Corte Costituzionale n. 371/2008, sono stati riesaminati sia lo strumento di indagine che gli indicatori utilizzati nel corso della prima rilevazione (2008).

La legge 4 dicembre 2008, n. 189 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, recante disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali”* ha prorogato al 31 dicembre 2012 il termine per il completamento degli interventi di ristrutturazione edilizia per l'adeguamento degli spazi aziendali da destinare alla libera professione intramuraria ed al 31 gennaio 2010 il termine per il superamento dell'intramoenia allargata. Quest'ultimo termine è stato ulteriormente differito al 31 gennaio 2011 dall'articolo 6, comma 1, della legge 26 febbraio 2010, n. 25, recante: *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”*.

La Sentenza della Corte Costituzionale del 5 novembre 2008, n. 371 ha, per altro, dichiarato l'incostituzionalità di alcune disposizioni contenute nella richiamata legge n. 120/2007:

- Articolo 1, comma 6 relativo alle modalità di presentazione e di approvazione dei piani aziendali, atteso che secondo la Suprema Corte, la disciplina in esso contenuta stabilisce minuziosamente le modalità di approvazione dei piani stessi e pertanto appartiene all'ambito della disciplina meramente attuativa e rientra nella sfera di competenza legislativa concorrente delle Regioni e delle Province Autonome.
- Articolo 1, comma 7 relativo alla preclusione di accesso ai finanziamenti da parte delle Regioni e Province Autonome in caso di mancato adempimento degli obblighi previsti dal medesimo comma, ovvero dell'esercizio dei poteri sostitutivi ed ha affermato che tale disposizione riveste la caratterizzazione di normativa di dettaglio giacché *“incide su profili che attengono direttamente all'organizzazione del Servizio Sanitario; profili che rientrano nella competenza organizzativa delle Regioni e delle Province Autonome, data la stretta inerenza tra l'organizzazione regionale e provinciale e i flussi finanziari necessari per assicurare il regolare espletamento del servizio sanitario in sede locale”*.
- Articolo 1, comma 11 concernente il compito del Collegio di direzione o della Commissione paritetica dei sanitari di dirimere le vertenze dei dirigenti sanitari in ordine all'attività libero-professionale intramuraria, in considerazione delle incertezze che circondano sia la qualificazione giuridica dell'attività affidata ai suddetti organismi, sia la natura delle controversie e dei soggetti *“contraddittori”* dei dirigenti sanitari.

Si è, pertanto, ritenuto necessario attuare una revisione della scheda di rilevazione. In specie sono state modificate la sezione 1 relativa agli interventi di ristrutturazione edilizia e la sezione 7 riguardante i Piani aziendali. Le sezioni sono state modulate in considerazione, rispettivamente, della proroga triennale disposta per il completamento degli interventi di ristrutturazione edilizia e della dichiarazione di incostituzionalità del comma 6, dell'articolo 1 della legge n. 120/2007, che disciplinava il procedimento di approvazione dei piani aziendali. Le variazioni intervenute hanno mutato anche la valenza delle informazioni contenute nelle citate

sezioni, che non rivestono più carattere valutativo degli adempimenti previsti dalla legge n. 120 del 2007, ma solo informativo. E' stata, inoltre, disposta l'introduzione della Sezione (n. 9) dedicata agli strumenti di controllo del corretto svolgimento dell'attività libero-professionale svolta in "intraoemia allargata".

La scheda rielaborata si compone, quindi, di una sezione Introduttiva che riporta il numero e la denominazione delle strutture e di 10 sezioni, di cui 4 presentano degli item ritenuti utili ad una valutazione di tipo quantitativo, e 6 di tipo informativo/qualitativo¹:

- Sezione 1 (Interventi di ristrutturazione edilizia)
- Sezione 2 (Passaggio al regime ordinario dell'attività libero-professionale intramuraria)
- Sezione 3 (Acquisizione spazi ambulatoriali esterni)
- Sezione 4 (Tempi di attesa)
- Sezione 5 (Conflitto di interessi e concorrenza sleale)
- Sezione 6 (Governo aziendale della libera professione)
- Sezione 7 (Piano aziendale)
- Sezione 8 (Esercizio di poteri sostitutivi e destituzione)
- Sezione 9 (Strumenti di controllo)
- Sezione 10 (Libera professione dirigenti veterinari).

Le sezioni sono articolate in un numero variabile di item, per i quali è prevista una modalità di risposta su scala nominale (es. si/no) o numerica, in considerazione del carattere informativo/descrittivo ovvero valutativo delle domande. Alle Regioni/P.A. è stata data, inoltre, la possibilità di corredare le risposte fornite con osservazioni esplicative da inserire all'interno dei campi aperti.

Per rendere più agevole la procedura e minimizzare il carico di lavoro per le Regioni/P.A., è stato stabilito di richiedere esclusivamente i dati relativi agli item per i quali, nel corso della prima rilevazione (ottobre 2008), le Regioni/P.A. non avevano raggiunto la piena attuazione (soglia del 100%) e gli item per i quali si è ritenuto necessario approfondire l'informazione precedentemente ottenuta.

E' stata, pertanto, predisposta per ogni Regione/P.A. un'apposita scheda di rilevazione inviata agli Assessorati regionali in data 31 luglio 2009, richiedendone la compilazione e il re-invio, unitamente alla Relazione Trimestrale, alla Direzione Generale delle Risorse Umane e delle Professioni Sanitarie del Ministero della Salute, entro il 30 settembre 2009.

A seguito di un preliminare controllo circa la completezza dei dati forniti, sono stati ricontattati – ove necessario – i referenti regionali, al fine di sanare le incongruenze emerse. I dati corretti così ottenuti, sono stati utilizzati per le elaborazioni finali.

Le integrazioni e modifiche intervenute hanno comportato la revisione degli indicatori utilizzati nella precedente indagine (2008). Attualmente sono **10**, suddivisi in due gruppi:

¹ Le Sezioni: 1 (Interventi di ristrutturazione edilizia); 3 (Acquisizione spazi ambulatoriali esterni); 7 (Piano aziendale); 8 (Esercizio di poteri sostitutivi e destituzione); 9 (Strumenti di controllo); 10 (Libera professione dirigenti veterinari).

- il primo composto da **2** indicatori di valutazione dell'attività regionale (**indicatori IR**)
- il secondo comprensivo di **8** indicatori volti alla valutazione dell'attività aziendale (**indicatori IA**)

Tale scelta ha permesso, infatti, di ottenere informazioni distinte circa l'operato dei singoli governi regionali da un lato e l'operato delle aziende dall'altro, non escludendo allo stesso tempo, l'attribuzione di un punteggio unico comprensivo dei due livelli.

Si descrivono di seguito i 10 indicatori selezionati, suddivisi nei due gruppi (Indicatori Regionali e Indicatori Aziendali.)

I 2 indicatori che compongono il gruppo IR sono strutturati come semplici variabili dicotomiche (si/no).

Indicatori Regionali		
SEZIONE 2 PASSAGGIO AL REGIME ORDINARIO DELL'ATTIVITA' LIBERO- PROFESSIONALE INTRAMURARIA	sono state individuate misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali delle categorie interessate e nel rispetto delle vigenti disposizioni contrattuali, il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria della dirigenza sanitaria, medica e veterinaria del SSN e del personale universitario di cui all'articolo 102 del DPR 11 luglio 1980, n. 382	si/no
SEZIONE 5 CONFLITTO DI INTERESSI - CONCORRENZA SLEALE	sono state adottate misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale	si/no

Gli indicatori aziendali (IA) sono stati tutti costruiti come rapporti da valutare sulla base di tre specifiche soglie di merito.

Indicatori Aziendali		
SEZIONE 4 TEMPI DI ATTESA	n. aziende in cui è stato attivato un monitoraggio aziendale dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali erogate nell'ambito dell'attività istituzionale / n. totale aziende	soglie
	n. aziende in cui sono stati attivati meccanismi di riduzione dei tempi massimi di attesa / n. totale aziende	soglie
	n. aziende in cui è garantito l' allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione / n. totale aziende	soglie
	n. aziende in cui è garantita, nell'ambito dell'attività istituzionale, l'erogazione delle prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta / n. totale aziende	soglie
SEZIONE 6 GOVERNO AZIENDALE DELLA LIBERA PROFESSIONE	n. aziende in cui è stato costituito il collegio di direzione o la commissione paritetica di sanitari che esercitano l'attività libero-professionale intramuraria / n. totale aziende	soglie
	n. aziende in cui è già attivo il servizio di prenotazione delle prestazioni affidato a personale aziendale, o comunque dall'azienda a ciò destinato ed eseguito in sede o tempi diversi rispetto a quelli istituzionali/ n. totale aziende	soglie
	n. aziende in cui è garantita la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la responsabilità delle aziende / n. totale aziende	soglie
	n. aziende in cui è stato deliberato un tariffario , in accordo con i professionisti ed idoneo ad assicurare l'integrale copertura di tutti i costi direttamente ed indirettamente correlati alla gestione dell'attività libero-professionale intramuraria, ivi compresi quelli connessi alle attività di prenotazione e di riscossione degli onorari / n. totale aziende	soglie

3. Stato di attuazione degli adempimenti previsti dalla Legge n. 120/2007 (dati anno 2009)

Il capitolo riporta una descrizione sintetica dei dati aggregati desumibili dalle Relazioni trimestrali e dalle schede di rilevazione riferite all'anno 2009. Le risposte fornite delle singole Regioni/P.A., possono essere consultate nelle specifiche schede di rilevazione riportate nel Volume II.

3.1 Relazione trimestrale e scheda di rilevazione

La copertura informativa dell'iniziativa di monitoraggio è stata completa, hanno fornito informazioni tutte le Regioni/P.A.. La tabella che segue evidenzia che tra le 21 Regioni/P.A., 11 hanno inviato solo la scheda di rilevazione omettendo l'inoltro della Relazione Trimestrale.

	Numero Regioni/P.A.	
Regioni che hanno trasmesso la relazione trimestrale e la scheda di rilevazione	9	Abruzzo ² , Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna
Regioni che hanno trasmesso unicamente la scheda di rilevazione	11	Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Molise, Sicilia ³ , Toscana ⁴ , Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, P.A. Trento ⁵

La P.A. di Bolzano ha inviato una nota dichiarando che "l'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria nell'azienda sanitaria della provincia autonoma di Bolzano ad ora non è ancora attuata e che troverà la sua completa applicazione con marzo 2010, salvo ulteriori slittamenti. Pertanto non è al momento possibile completare le schede di rilevazione sull'attività libero professionale intramuraria nelle parti ancora mancanti della prima rilevazione effettuata nell'ottobre 2008."

3.2 Sezione 1 - Interventi di ristrutturazione edilizia (Art.1, commi 1 e 2, Legge n.120/2007)

La sezione è stata modulata in considerazione della proroga triennale del termine fissato per il completamento degli interventi di ristrutturazione edilizia, disposta dalla legge n. 189/2008.

La riformulata sezione è stata inserita unicamente nelle schede delle 16 Regioni/P.A.⁶ che hanno presentato il programma per la realizzazione delle strutture sanitarie destinate all'attività libero-professionale intramuraria ex art. 20, legge n. 67/1988 – D.Lgs. 254/2000.

Nelle schede delle richiamate Regioni/P.A. la sezione 1 risulta differentemente strutturata:

² La Regione Abruzzo ha riportato, nella nota di trasmissione della relazione trimestrale (Prot. n. 21543 del 1° ottobre 2009), che "non si è potuto prendere in considerazione la situazione dell'Azienda USL di L'Aquila che, a causa dei problemi connessi al sisma del 6 aprile 2009, non ha ancora provveduto a fornire risposta al questionario".

³ La Regione Sicilia, con nota Prot/Serv. 4/n. 0671 del 3 marzo 2010, ha riferito che le Aziende che hanno provveduto a trasmettere una risposta sono state solamente le seguenti: Aziende ASP di: Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo, Trapani; Aziende Ospedaliere e Policlinici Universitari di: Cannizzaro, Villa Sofia – Cervello, Civico-di Cristina-Benfratelli, Policlinico di Catania, Policlinico di Palermo.

⁴ La Regione Toscana ha rappresentato che "essendo già stato attuato il passaggio a regime ordinario l'obbligo di nuova redazione e trasmissione rileva a cadenza annuale".

⁵ La P.A. di Trento ha inviato, unitamente alla scheda di rilevazione, l'elenco degli incassi dell'attività libero-professionale in regime ambulatoriale e di ricovero; l'elenco degli interventi chirurgici resi in regime libero professionale intramuraria, esercizio 2008; i volumi di attività istituzionale e libero professionale - esercizio 2008 - con relativa comparazione in termini percentuali.

⁶ Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Marche, Abruzzo, Campania, Puglia, P.A. di Trento, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Basilicata, Sardegna.

- a. per le Regioni⁷ che hanno ottenuto il finanziamento dell'intera quota assegnata, la scheda presenta un solo item diretto a rilevare il numero degli interventi di ristrutturazione già collaudati e/o che verranno collaudati entro il 31 dicembre 2012;
- b. per le Regioni/P.A.⁸ che non hanno ancora richiesto il finanziamento dell'intera quota assegnata, la scheda riporta due item diretti a rilevare oltre al numero degli interventi di ristrutturazione già collaudati e/o che verranno collaudati entro il 31 dicembre 2012, anche il numero di interventi per i quali verrà richiesto il finanziamento e che saranno collaudati entro il 31.12.2012⁹.

Nella tabella che segue viene rappresentata, per le 15 Regioni¹⁰ che hanno richiesto il finanziamento di interventi di ristrutturazione, la percentuale di quelli già sottoposti al collaudo (dato regionale):

N. Interventi di ristrutturazione collaudati	Numero Regioni/P.A.	Specifica (n. interventi collaudati/n. interventi ammessi a finanziamento) ¹¹
0	4	- Abruzzo (0/14) - Campania (0/7) - Puglia (0/34) - P.A. Trento (0/11)
< al 50%	6	- Lazio (8/49) - Lombardia (10/36) - Marche (13/31) - Piemonte (12/32) - Sardegna (2/11) - Veneto (12/39)
> al 50%	3	- Emilia Romagna (40/69) - Liguria (14/21) - Toscana (21/27)
100%	1	- Umbria (9/9)

La **Regione Basilicata** riporta, in dettaglio, quanto segue:

Ex AUSL n. 1 (ora ASP) collaudati il 44% degli interventi

Ex AUSL n. 2 (ora ASP) collaudati il 91%

Ex AUSL n. 3 (ora ASP) collaudati il 93%

Ex AUSL n. 4 (ora ASM) collaudati il 67%

Ex AUSL n. 5 (ora ASP) collaudati il 78%

Azienda Ospedaliera San Carlo collaudati il 6,5%

IRCCS - CROB collaudati il 62%.

⁷ P.A. di Trento, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Basilicata, Sardegna.

⁸ Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Marche, Abruzzo, Campania, Puglia

⁹ Ad eccezione della Regione Valle d'Aosta, per la quale non risultava - alla data di avvio della rilevazione (luglio 2009) - nessuno intervento di ristrutturazione ammesso a finanziamento. Alla citata Regione è stato proposto, pertanto, solo l'item diretto a rilevare il numero di interventi per i quali verrà richiesta l'ammissione al finanziamento e che saranno collaudati entro il 31.12.2012.

¹⁰ Delle 16 Regioni/P.A. che hanno presentato il programma per la realizzazione delle strutture sanitarie destinate all'attività libero-professionale intramuraria ex art. 20, legge n. 67/1988 - D.Lgs 254/2000, si evidenzia che 15 hanno richiesto il finanziamento di interventi di ristrutturazione (per l'intera o solo per parte della quota di finanziamento assegnata); una sola Regione (Valle d'Aosta) non ha presentato richieste di finanziamento per alcun intervento di ristrutturazione.

¹¹ Le informazioni relative agli interventi ammessi a finanziamento e riportate nella tabella si riferiscono alla data di avvio della rilevazione, ovverosia luglio 2009. Rispetto ai dati riferiti è stato rilevato, al 30 novembre 2009, un incremento del numero degli interventi ammessi a finanziamento per le seguenti Regioni:

Campania da n. 7 a n. 9 interventi ammessi a finanziamento;

Liguria da n. 21 a n. 22 interventi ammessi a finanziamento;

Lombardia da n. 36 a n. 37 interventi ammessi a finanziamento;

Marche da n. 31 a n. 37 interventi ammessi a finanziamento;

Piemonte da n. 32 a n. 35 interventi ammessi a finanziamento.

(Fonte: Dipartimento della Qualità - Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, dei Livelli Essenziali di Assistenza e dei Principi Etici di Sistema - Ufficio VII. 30 novembre 2009).

Nel capitolo 5 si riporta un aggiornamento dei dati relativi al programma per la realizzazione delle strutture sanitarie destinate all'attività libero-professionale intramuraria.

3.3 Sezione 2 - Accordo con le organizzazioni sindacali. (Art.1, comma 2, Legge n.120/2007)

La Sezione si compone di un solo item volto a rilevare l'individuazione di misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali delle categorie interessate e nel rispetto delle vigenti disposizioni contrattuali, il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria della dirigenza sanitaria, medica e veterinaria del SSN e del personale universitario di cui all'articolo 102 del DPR 11 luglio 1980, n. 382.

1. Avvio di azioni volte ad individuare, in accordo con le OO.SS., misure dirette ad assicurare il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria

Nella precedente rilevazione (2008) 13 Regioni/P.A.¹² avevano risposto positivamente all'item, dichiarando di aver individuato le citate misure.

L'item in questione non è stato, pertanto, riproposto alle richiamate Regioni/P.A., ma inserito unicamente nelle schede delle 8 Regioni/P.A. che non avevano riportato, nel corso del precedente monitoraggio, una risposta positiva.

	Numero Regioni/P.A.	
Si	-	
No	5	Abruzzo, Calabria, Liguria ¹³ , Molise, Sicilia
Non hanno comunicato il dato	1	Lazio

La **Regione Sardegna** riferisce quanto segue: “In riferimento al punto 2.1 si precisa che questo Assessorato ha provveduto a predisporre il regolamento che disciplina l'attività libero-professionale intramuraria. Tale regolamento sarà oggetto quanto prima di concertazione con le OO.SS. Solo le Aziende Asl n. 1 - 2 - 3 e l'INRCA hanno adottato il regolamento che disciplina l'attività libero - professionale intramuraria. L'Azienda n. 5 ha in fase di definizione il suddetto regolamento che entrerà in vigore il prossimo dicembre. Negativo per le altre Aziende”.

Per la **P.A. di Bolzano** si veda quanto riportato a pag. 12.

¹² Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, P.A. Trento.

¹³ La Regione Liguria ha riferito che è “ancora in via di definitiva approvazione”.

3.4 Sezione 3 - Acquisizione spazi ambulatoriali esterni (Art.1, comma 4, Legge n.120/2007)

La sezione è articolata in 7 item, la tabella mostra i dati aggregati esclusivamente per la prima domanda della sezione. E' possibile visionare le informazioni relative agli altri item consultando le schede di rilevazione (cfr. Volume II).

La Sezione è stata riproposta a tutte le Regioni/P.A. al fine di monitorare le eventuali sopraggiunte esigenze aziendali di acquisizione di spazi ambulatoriali esterni.

Necessità di acquisire spazi ambulatoriali esterni

	Numero Regioni/P.A.	
Si	14	Abruzzo ¹⁴ , Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Sardegna, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto.
No	5	Molise, Puglia, Sicilia ¹⁵ , Umbria, P.A. Trento
Non hanno comunicato il dato	1	Lazio

Per la **P.A. di Bolzano** si veda quanto riportato a pag. 12.

3.5 Sezione 4 - Tempi di attesa (Art.1, comma 4, Legge n.120/2007)

La sezione si compone di 4 domande. Di seguito vengono riportati i dati aggregati risultanti dall'elaborazione delle informazioni fornite dalle Regioni/P.A..

1 Monitoraggio aziendale dei tempi di attesa

Nella precedente rilevazione 15 Regioni P.A.¹⁶ hanno dichiarato che in tutte le Aziende è stato attivato un monitoraggio dei tempi di attesa delle prestazioni erogate nell'ambito dell'attività istituzionale. L'item è stato, pertanto, inserito esclusivamente nelle schede delle Regioni che, nella rilevazione 2008, non hanno riferito la piena attuazione.

	Numero Regioni/P.A.	
Regioni/P.A. in cui tutte le aziende hanno attivato un monitoraggio aziendale dei tempi di attesa erogate nell'ambito dell'attività istituzionale	1	Sardegna.
Regioni/P.A. in cui parte delle aziende hanno attivato un monitoraggio aziendale dei tempi di attesa erogate nell'ambito dell'attività istituzionale	4	Calabria (9/11), Campania (16/18), Piemonte (18/21), Sicilia (11 ¹⁷)
Non hanno comunicato il dato	1	Lazio

2 Meccanismi di riduzione dei tempi di attesa

¹⁴ I dati della Regione Abruzzo si riferiscono unicamente a 5 Aziende (su 6 totali), avendo la Regione precisato, nella nota di trasmissione della Relazione trimestrale, la mancata comunicazione dei dati relativi alla ASL di L'Aquila per problemi connessi al sisma del 6 aprile 2009.

¹⁵ La Regione Sicilia riporta una risposta negativa, ma riferisce, nelle osservazioni allo stesso item, quanto segue: "Fatta eccezione A.O. Villa Sofia – Cervello e Policlinico di Catania". Occorre osservare, inoltre, che solo 11 Aziende, su 21 presenti sul territorio regionale, hanno trasmesso i dati relativi al monitoraggio.

¹⁶ Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, P.A. Bolzano, P.A. Trento.

¹⁷ Rispetto alla Regione Sicilia occorre osservare che solo 11 Aziende, su 21 presenti sul territorio regionale, hanno trasmesso i dati relativi al monitoraggio.

15 Regioni/P.A.¹⁸ hanno dichiarato, nel corso del precedente monitoraggio, che in tutte le Aziende sono stati attivati meccanismi di riduzione dei tempi di attesa. L'item è stato, pertanto, riproposto alle Regioni che non hanno raggiunto la completa attuazione.

	Numero Regioni/P.A.	
Regioni/P.A. in cui tutte le aziende hanno attivato meccanismi di riduzione dei tempi massimi di attesa	-	
Regioni/P.A. in cui parte delle aziende hanno attivato meccanismi di riduzione dei tempi massimi di attesa	5	Calabria (6/11), Campania (16/18), Piemonte (20/21), Sardegna (11/12), Sicilia (10 ¹⁹)
Non hanno comunicato il dato	1	Lazio

3 Progressivo allineamento dei tempi di attesa

Nel corso del precedente monitoraggio 7 Regioni/P.A.²⁰ hanno asserito che in tutte le Aziende è garantito il progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni erogate nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione. Delle 14 Regioni/P.A. a cui è stato nuovamente sottoposto l'item, solo due Regioni (Basilicata e Marche) hanno dichiarato di garantire il menzionato allineamento in tutte le Aziende.

	Numero Regioni/P.A.	
Regioni/P.A. in cui tutte le aziende garantiscono il progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione	2	Basilicata, Marche
Regioni/P.A. in cui parte delle aziende garantiscono il progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione	7	Abruzzo (1 ²¹), Calabria (3/11), Campania (4/18), Piemonte (6/21), Sardegna (3/12), Sicilia (3 ²²), Veneto (14/24)
Regioni/P.A. in cui nessuna azienda garantisce il progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione	1	Valle d'Aosta
Non hanno comunicato il dato	1	Lazio

La **Regione Emilia Romagna** riferisce quanto segue: “Si ritiene tale domanda di difficile risposta e interpretazione:

1. per capire il progressivo allineamento bisognerebbe avere un trend che, al momento, non siamo in grado di avere viste le diverse modalità di prenotazione. Infatti non in tutte le aziende e non per tutte le prestazioni esiste la possibilità di prenotazione a CUP della libera professione, unico strumento

¹⁸ Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, P.A. Bolzano, P.A. Trento.

¹⁹ Rispetto alla Regione Sicilia occorre osservare che solo 11 Aziende, su 21 presenti sul territorio regionale, hanno trasmesso i dati relativi al monitoraggio.

²⁰ Liguria, Lombardia, Molise, Puglia, Toscana, Umbria, P.A. Trento.

²¹ I dati della Regione Abruzzo si riferiscono unicamente a 5 Aziende (su 6 totali), avendo la Regione precisato, nella nota di trasmissione della Relazione trimestrale, la mancata comunicazione dei dati relativi alla ASL di L'Aquila per problemi connessi al sisma del 6 aprile 2009.

²² Rispetto alla Regione Sicilia occorre osservare che solo 11 Aziende, su 21 presenti sul territorio regionale, hanno trasmesso i dati relativi al monitoraggio.

che potrebbe fornire, con criteri omogenei, la possibilità di raffronto sia nel tempo sia fra le 2 modalità di erogazione;

2. la domanda fa riferimento alle Aziende, ma non è possibile avere un andamento omogeneo aziendale per tutte le prestazioni in “catalogo”. Infatti le variazioni possono avere segni discordanti nella medesima azienda a seconda della tipologia di prestazioni e tali variazioni sono altamente influenzate dalla quantità e attrattività dei professionisti che effettuano libera professione. Il venire meno, o viceversa l’inserimento, anche di un solo professionista di grande capacità attrattiva può modificare sensibilmente per specifica prestazione o disciplina i tempi di erogazione;
3. non è chiaro se la domanda limita il range di prestazioni a quelle sottoposte a monitoraggio;
4. è interesse della nostra Regione capire se altre hanno risposto e con quali modalità di calcolo”.

La **Regione Friuli Venezia Giulia** espone quanto segue: “Occorre precisare che la LR 7/2009 prevede all’art. 3, comma 3, l’obiettivo del progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell’ambito delle attività istituzionali ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione intramuraria. Il differenziale tra i due tempi non può superare i 15 giorni per le attività diagnostiche e le visite e i trenta giorni per i ricoveri ospedalieri programmati. Vi sono realtà in cui non è ancora garantito detto allineamento ma preme precisare che questo obiettivo è comunque perseguito nel corso del 2009 e dovrà trovare attuazione nel 2010”.

Per la **P.A. di Bolzano** si veda quanto riportato a pag. 12.

4 Prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta

14 Regioni/P.A.²³ hanno affermato, nel corso della rilevazione 2008, di garantire la piena attuazione della prescrizione, ossia che tutte le Aziende erogano, nell’ambito dell’attività istituzionale, le prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta. Delle 7 Regioni a cui è stato nuovamente sottoposto l’item, solo una Regione (Piemonte) ha dichiarato di garantire che tutte le Aziende erogano le riferite prestazioni entro il termine previsto.

	Numero Regioni/P.A.	
Regioni/P.A. in cui tutte le aziende garantiscono nell’ambito dell’attività istituzionale, l’erogazione delle prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta	1	Piemonte
Regioni/P.A. in cui parte delle aziende garantiscono nell’ambito dell’attività istituzionale, l’erogazione delle prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta	5	Abruzzo (2 ²⁴), Calabria (9/11), Campania 10/18), Sardegna (11/12), Sicilia (9 ²⁵)
Non hanno comunicato il dato	1	Lazio

²³ Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d’Aosta, Veneto, P.A. Bolzano, P.A. Trento.

²⁴ I dati della Regione Abruzzo si riferiscono unicamente a 5 Aziende (su 6 totali), avendo la Regione precisato, nella nota di trasmissione della Relazione trimestrale, la mancata comunicazione dei dati relativi alla ASL di L’Aquila per problemi connessi al sisma del 6 aprile 2009.

²⁵ Rispetto alla Regione Sicilia occorre osservare che solo 11 Aziende, su 21 presenti sul territorio regionale, hanno trasmesso i dati relativi al monitoraggio.

3.6 Sezione 5 - Conflitto di interessi – Concorrenza sleale (Art.1, comma 4, Legge n.120/2007)

La sezione si compone di un'unica domanda. Si mostrano in forma tabellare le informazioni ottenute.

Adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale

Nell'indagine 2008 15 Regioni/P.A.²⁶ hanno dichiarato di aver adottato misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale. L'item è stato, pertanto, riproposto alle 6 Regioni/P.A. che non avevano ancora provveduto.

	Numero Regioni/P.A.	
Si	2	Abruzzo, Veneto
No	-	
Non hanno comunicato il dato	1	Lazio

La **Regione Molise** riferisce quanto segue: “E’ stato predisposto un nuovo regolamento disciplinante l’attività. L’art. 28 di detto regolamento prevede la costituzione di una commissione di verifica a cui viene demandata la vigilanza sull’osservanza delle norme vigenti inerenti l’attività intramuraria”.

La **Regione Sicilia** riporta quanto segue: “Tutte eccetto Policlinico di Palermo, A.O. Civico, ASP di Agrigento (tranne P.O. di Sciacca)”.

Per la **P.A. di Bolzano** si veda quanto riportato a pag. 12.

3.7 Sezione 6 - Governo aziendale della libera professione (Art.1, comma 4, Legge n.120/2007)

La sezione è articolata in 4 domande, i relativi risultati sono aggregati nelle tabelle che seguono.

1 Collegio di direzione/Commissione paritetica di sanitari che esercitano l'attività libero-professionale intramuraria

Nella precedente rilevazione 12 Regioni/P.A.²⁷ hanno dichiarato che in tutte le Aziende è stato costituito il collegio di direzione o la Commissione paritetica di sanitari che esercitano attività libero-professionale intramuraria. L'item è stato nuovamente sottoposto alle 9 Regioni/P.A. che non hanno riferito, nella rilevazione 2008, la piena attuazione.

²⁶ Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, P.A. Trento

²⁷ Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto.

	Numero Regioni/P.A.	
Regioni/P.A. in cui tutte le aziende hanno costituito il Collegio di Direzione o la Commissione paritetica di sanitari che esercitano l'attività libero – professionale intramuraria	3	Abruzzo, Piemonte, P.A. Trento
Regioni/P.A. in cui parte delle aziende hanno costituito il Collegio di Direzione o la Commissione paritetica di sanitari che esercitano l'attività libero – professionale intramuraria	5	Calabria (9/11), Campania (16/18), Lazio (9/21), Liguria (9/10), Sicilia (10 ²⁸)

Per la **P.A. di Bolzano** si veda quanto riportato a pag. 12.

2 Servizio di prenotazione delle prestazioni

8 Regioni/P.A.²⁹ hanno dichiarato, nel corso del precedente monitoraggio, che in tutte le Aziende è attivo il servizio di prenotazione delle prestazioni, affidato a personale aziendale, o comunque dall'azienda a ciò destinato, solo 7 Regioni/P.A.³⁰ hanno asserito che il servizio viene eseguito in sede o tempi diversi rispetto a quelli istituzionali.

L'item è stato, dunque, riproposto a 13 Regioni/P.A..

	Numero Regioni/P.A.	
Regioni/P.A. in cui tutte le aziende hanno già attivato il servizio di prenotazione delle prestazioni	1	Umbria
Regioni/P.A. in cui parte delle aziende hanno già attivato il servizio di prenotazione delle prestazioni	10	Abruzzo (3 ³¹), Calabria (3/11), Campania (8/18), Lazio (7/21), Liguria (8/10), Lombardia (47/48), Piemonte (14/21), Sardegna (8/12), Sicilia (7 ³²), Veneto (23/24),
Regioni/P.A. in cui nessuna azienda ha attivato il servizio di prenotazione delle prestazioni	1	Valle d'Aosta

Per la **P.A. di Bolzano** si veda quanto riportato a pag. 12.

3 Riscossione degli onorari

Nel corso del precedente monitoraggio 7 Regioni/P.A.³³ hanno asserito che in tutte le Aziende è garantita la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la loro responsabilità. Delle 14 Regioni/P.A. a

²⁸ Rispetto alla Regione Sicilia occorre osservare che solo 11 Aziende, su 21 presenti sul territorio regionale, hanno trasmesso i dati relativi al monitoraggio.

²⁹ Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise, Puglia, Toscana, P.A. Trento.

³⁰ Nella nota integrativa alla seconda relazione trimestrale, la Regione Friuli Venezia Giulia ha evidenziato che la prescrizione contenuta nell'art. 1, comma 4, lett. a) "è stata intesa nel senso che il requisito dell'esecuzione in sede o tempi diversi rispetto a quelli istituzionali deve essere, correttamente riferito alle prestazioni e non necessariamente anche al servizio di prenotazione delle stesse". La Regione riferisce, dunque, che "sono rispettate le modalità circa il servizio di prenotazione che viene affidato a personale aziendale ed è eseguito nelle stesse sedi e negli stessi tempi previsti per l'attività istituzionale".

³¹ I dati della Regione Abruzzo si riferiscono unicamente a 5 Aziende (su 6 totali), avendo la Regione precisato, nella nota di trasmissione della Relazione trimestrale, la mancata comunicazione dei dati relativi alla ASL di L'Aquila per problemi connessi al sisma del 6 aprile 2009.

³² Rispetto alla Regione Sicilia occorre osservare che solo 11 Aziende, su 21 presenti sul territorio regionale, hanno trasmesso i dati relativi al monitoraggio.

³³ Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise, Toscana, P.A. Trento.

cui è stato nuovamente sottoposto l'item, solo 4 (Liguria, Sardegna, Umbria, Veneto) hanno dichiarato di garantire la riscossione degli onorari in tutte le Aziende.

	Numero Regioni/P.A.	
Regioni/P.A. in cui in tutte le aziende è garantita la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la loro responsabilità	4	Liguria, Sardegna, Umbria, Veneto
Regioni/P.A. in cui in parte delle aziende è garantita la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la loro responsabilità	8	Abruzzo (4 ³⁴), Calabria (4/11), Campania (10/18), Lazio (8/21), Lombardia (47/48), Piemonte (17/21), Puglia (9/10), Sicilia (8 ³⁵)
Regioni/P.A. in cui in nessuna azienda è garantita la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la loro responsabilità	1	Valle d'Aosta

Per la **P.A. di Bolzano** si veda quanto riportato a pag. 12.

4 Tariffario

Nell'indagine 2008 10 Regioni/P.A.³⁶ hanno dichiarato che tutte le Aziende hanno deliberato un tariffario in accordo con i professionisti. L'item è stato, pertanto, riproposto alle 11 Regioni/P.A. che non avevano riportato una completa attuazione.

	Numero Regioni/P.A.	
Regioni/P.A. in cui tutte le aziende hanno deliberato un tariffario in accordo con i professionisti	1	Valle d'Aosta
Regioni/P.A. in cui parte delle aziende hanno deliberato un tariffario in accordo con i professionisti	9	Abruzzo (5 ³⁷), Calabria (7/11), Campania (16/18), Lazio (4/21), Lombardia (45/48), Piemonte (18/21), Sardegna (11/12), Sicilia (7 ³⁸), Veneto (22/24),

Per la **P.A. di Bolzano** si veda quanto riportato a pag. 12.

3.8 Sezione 7 - Piani Aziendali (Art.1, commi 5 e 6, Legge n.120/2007)

La presente Sezione è stata variata rispetto a quella inserita nella rilevazione del 2008, a seguito della dichiarazione di incostituzionalità - ad opera della sentenza della Corte Costituzionale n. 371/2008 - del comma 6, dell'articolo 1, della Legge n. 120/2007, che stabiliva l'iter di approvazione dei Piani aziendali. Nell'attuale versione la sezione si compone di 3 item.

³⁴ I dati della Regione Abruzzo si riferiscono unicamente a 5 Aziende, avendo la Regione precisato, nella nota di trasmissione della Relazione trimestrale, la mancata comunicazione dei dati relativi alla ASL di L'Aquila per problemi connessi al sisma del 6 aprile 2009.

³⁵ Rispetto alla Regione Sicilia occorre osservare che solo 11 Aziende, su 21 presenti sul territorio regionale, hanno trasmesso i dati relativi al monitoraggio.

³⁶ Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Toscana, Umbria, P.A. Trento.

³⁷ Rispetto alla Regione Abruzzo occorre rilevare che i dati si riferiscono unicamente a 5 Aziende (su 6 totali), avendo la Regione precisato nella nota di trasmissione della Relazione trimestrale la mancata comunicazione dei dati relativi alla ASL di L'Aquila per problemi connessi al sisma del 6 aprile 2009.

³⁸ Rispetto alla Regione Sicilia occorre osservare che solo 11 Aziende, su 21 presenti sul territorio regionale, hanno trasmesso i dati relativi al monitoraggio.

1 Piani aziendali

Nella precedente rilevazione è emerso che in 6 Regioni/P.A.³⁹ tutte le Aziende erano dotate di un Piano aziendale operativo. Si è ritenuto, pertanto, non riproporre, alle segnalate Regioni/P.A., l'item, anche se lievemente variato rispetto alla versione del 2008. E' stato, invece inserito nelle schede delle restanti 15 Regioni/P.A..

	Numero Regioni/P.A.	
Regioni/P.A. in cui tutte le aziende hanno predisposto i piani	6	Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Valle d'Aosta
Regioni/P.A. in cui parte delle aziende hanno predisposto i piani	7	Abruzzo (4 ⁴⁰), Calabria (10/11), Campania (16/18), Lazio (11/21), Sardegna (10/12), Sicilia (8 ⁴¹), Veneto (23/24)

La **Regione Molise** non ha comunicato il dato.

Per la **P.A. di Bolzano** si veda quanto riportato a pag. 12.

2 Indicazione dei volumi di attività istituzionale e libero-professionale intramuraria per unità operativa

I dati del 2008 evidenziavano che in 11 Regioni/P.A.⁴² tutte le Aziende avevano presentato il Piano ed indicato i volumi di attività. L'item è stato riproposto unicamente alle 10 Regioni/P.A. in cui il dato non era completo.

	Numero Regioni/P.A.	
Regioni/P.A. in cui tutti i piani presentati indicano i volumi di attività istituzionale e libero-professionale intramuraria per unità operativa	1	Piemonte
Regioni/P.A. in cui parte dei piani presentati indicano i volumi di attività istituzionale e libero-professionale intramuraria per unità operativa	5	Abruzzo (3 ⁴³), Calabria (10/11), Lazio (10/21), Sardegna (9/12), Sicilia (5 ⁴⁴)
Regioni/P.A. in cui nessun piano indica i volumi di attività istituzionale e libero-professionale intramuraria per unità operativa	1	Valle d'Aosta

La **Regione Campania** riferisce quanto segue: “Sono stati indicati nella maggior parte dei Piani delle AA.OO. e dei vecchi Piani delle AA.SS.LL.. I nuovi Piani delle AA.SS.LL. sono in fase di predisposizione”.

La **Regione Molise** non ha comunicato il dato.

Per la **P.A. di Bolzano** si veda quanto riportato a pag. 12.

3 Pubblicità ed informazione

³⁹ Basilicata, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Umbria, P.A. Trento.

⁴⁰ I dati della Regione Abruzzo si riferiscono unicamente a 5 Aziende (su 6 totali), avendo la Regione precisato, nella nota di trasmissione della Relazione trimestrale, la mancata comunicazione dei dati relativi alla ASL di L'Aquila per problemi connessi al sisma del 6 aprile 2009.

⁴¹ Rispetto alla Regione Sicilia occorre osservare che solo 11 Aziende, su 21 presenti sul territorio regionale, hanno trasmesso i dati relativi al monitoraggio.

⁴² Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto, P.A. Trento.

⁴³ I dati della Regione Abruzzo si riferiscono unicamente a 5 Aziende, avendo la Regione precisato, nella nota di trasmissione della Relazione trimestrale, la mancata comunicazione dei dati relativi alla ASL di L'Aquila per problemi connessi al sisma del 6 aprile 2009.

⁴⁴ Rispetto alla Regione Sicilia occorre osservare che solo 11 Aziende, su 21 presenti sul territorio regionale, hanno trasmesso i dati relativi al monitoraggio.

Al fine di verificare la continuità delle attività poste in essere dalle Aziende e relative alla pianificazione di adeguate forme di pubblicità ed informazione sui Piani aziendali, si è ritenuto opportuno riproporre l'item a tutte le Regioni/P.A.

	Numero Regioni/P.A.	
Regioni/P.A. in cui tutte le Aziende assicurano adeguata pubblicità ed informazione	10	Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, P.A. Trento
Regioni/P.A. in cui parte delle Aziende assicurano adeguata pubblicità ed informazione	8	Abruzzo (4 ⁴⁵), Calabria (3/11), Lazio (8/21), Lombardia (43/48), Piemonte (17/21), Sardegna (8/12), Sicilia (5 ⁴⁶), Veneto (20/24)

La **Regione Campania** riporta quanto segue: “Sono state assicurate nei Piani delle AA.OO. e nei vecchi Piani delle AA.SS.LL.. I nuovi Piani delle AA.SS.LL. sono in fase di predisposizione”.

La **Regione Molise** non ha comunicato il dato.

Per la **P.A. di Bolzano** si veda quanto riportato a pag. 12.

3.9 Sezione 8 - Esercizio di poteri sostitutivi e destituzione (Art.1, comma 7, Legge n.120/2007)

La sezione dedicata all'esercizio di poteri sostitutivi e all'attuazione della destituzione si compone di 3 domande. Di seguito sono illustrati i dati risultanti dal monitoraggio.

Gli item della presente sezione sono stati sottoposti nuovamente a tutte le Regioni/P.A., al fine di monitorare l'adozione delle citate misure dirette ad assicurare il rispetto delle previsioni contenute nella legge n. 120/2007.

1 Esercizio dei poteri sostitutivi

Solo la **Regione Puglia** ha dichiarato di aver esercitato i poteri sostitutivi previsti dal comma 7, dell'articolo 1 della legge n. 120/2007. La Regione ha precisato che: “La Giunta Regionale con Delib. N. 204 del 22/2/08 ha commissariato le ASL BA, ASL FG, ASL LE, ASL TA, IRCCS “Giovanni Paolo II” di Bari, AOU “Consortiale – Policlinico” di Bari”.

Le **altre Regioni e la P.A. di Trento** hanno asserito di non aver esercitato i richiamati poteri. Per la **P.A. di Bolzano** si veda quanto riportato a pag. 12.

2 – 3 Destituzione dei Direttori Generali

Tutte le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento hanno dichiarato di non aver attuato la destituzione o richiesto la destituzione dei Direttori Generali.

Per la **P.A. di Bolzano** si veda quanto riportato a pag. 12.

⁴⁵ I dati della Regione Abruzzo si riferiscono unicamente a 5 Aziende, avendo la Regione precisato, nella nota di trasmissione della Relazione trimestrale, la mancata comunicazione dei dati relativi alla ASL di L'Aquila per problemi connessi al sisma del 6 aprile 2009.

⁴⁶ Rispetto alla Regione Sicilia occorre osservare che solo 11 Aziende, su 21 presenti sul territorio regionale, hanno trasmesso i dati relativi al monitoraggio.

3.10 Sezione 9 – Strumenti di controllo

La sezione è stata introdotta nella rilevazione 2009 al fine di constatare l'attivazione di meccanismi o organismi di controllo e verifica del corretto svolgimento dell'attività libero-professionale svolta in "intraoemia allargata". L'item è stato, dunque, proposto a tutte le Regioni/P.A.

	Numero Regioni/P.A.	
Regioni/P.A. in cui tutte le Aziende hanno attivato meccanismi o organismi di controllo e verifica	7	Basilicata, Emilia Romagna, Marche, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, P.A. Trento
Regioni/P.A. in cui parte delle Aziende hanno attivato meccanismi o organismi di controllo e verifica	6	Abruzzo (4 ⁴⁷), Campania (14/18), Liguria (9/10), Lombardia (35) ⁴⁸ , Piemonte (16/21), Sardegna (7/12)

La **Regione Calabria** non ha comunicato il dato.

La **Regione Friuli Venezia Giulia** non riporta un dato numerico ma riferisce quanto segue: "Se la domanda si riferisce alla Commissione di controllo e verifica, si specifica che oltre al Collegio di Direzione risulta istituita ed operante in tutte le realtà aziendali la Commissione paritetica per l'attività libero-professionale con finalità di controllo dell'andamento dell'attività istituzionale in rapporto all'attività libero-professionale. In diverse realtà è inoltre attivo il servizio ispettivo avente compiti di verifica dell'attività extra istituzionale con verifiche a campione e su singolo dipendente".

La **Regione Lazio** non ha comunicato il dato.

La **Regione Molise** non inserisce il riferimento numerico ma riporta quanto segue: "Commissione di verifica di cui al punto 5", ovvero "E' stato predisposto un nuovo regolamento disciplinante l'attività. L'art. 28 di detto regolamento prevede la costituzione di una commissione di verifica a cui viene demandata la vigilanza sull'osservanza delle norme vigenti inerenti l'attività intramuraria".

La **Regione Puglia** riferisce che: "Sono in corso verifiche sullo stato di attuazione della legge 120/07 in tutte le 10 Aziende compreso il punto di cui all'oggetto".

La **Regione Sicilia** riporta quanto segue: "Sono state fornite dalle aziende risposte non univoche".

La **Regione Veneto** riporta che n. 19 Aziende hanno attivato meccanismi o organismi di controllo e verifica del corretto svolgimento dell'attività libero-professionale svolta in "intraoemia allargata", "compreso n. 1 IRCCS", ma evidenzia che "Nelle restanti Aziende non si rilevano situazioni di intraoemia allargata".

Per la **P.A. di Bolzano** si veda quanto riportato a pag. 12.

3.11 Sezione 10 - Libera professione dei dirigenti veterinari (Art.1, comma 12, Legge n.120/2007)

Vengono descritte in forma tabellare le informazioni relative alla libera professione dei dirigenti veterinari.

L'item è stato proposto a tutte le Regioni/P.A..

⁴⁷ I dati della Regione Abruzzo si riferiscono unicamente a 5 Aziende (su 6 totali), avendo la Regione precisato, nella nota di trasmissione della Relazione trimestrale, la mancata comunicazione dei dati relativi alla ASL di L'Aquila per problemi connessi al sisma del 6 aprile 2009.

⁴⁸ La Regione Lombardia puntualizza quanto segue: "Le seguenti Aziende hanno dichiarato di non aver previsto la libera professione allargata, ovvero, non hanno in corso locazioni o convenzioni per l'acquisizione di spazi ambulatoriali esterni: ASL della Provincia di Como; ASL della Provincia di Milano 1; ASL della Provincia di Milano 2; ASL Monza e Brianza; ASL della Provincia di Pavia; AO Fondazione Macchi di Varese; AO Ospedale di Circolo di Lecco; AO Ospedale di Treviglio e Caravaggio; AO della Provincia di Lodi.

L'ASL della Provincia di Lecco ha dichiarato di non aver previsto specifici meccanismi di controllo in quanto l'attività è svolta in libera professione quasi esclusivamente in ASL.

Hanno comunicato che sono in previsione/fase di definizione i meccanismi di controllo per le seguenti Aziende: Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore, Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena; AO Bolognini di Seriate; AO Spedali Civili di Brescia".

Definizione le modalità per garantire l'effettuazione, da parte dei dirigenti veterinari del SSN, delle prestazioni libero-professionali

	Numero Regioni/P.A.	
Si	17	Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, P.A. Trento
No	2	Abruzzo, Lazio

La **Regione Sicilia** riferisce che: “Sono state fornite dalle aziende risposte non univoche”.

Per la **P.A. di Bolzano** si veda quanto riportato a pag. 12.

4. Descrizione sinottica del livello di adempimento delle disposizioni previste dalla legge n. 120/2007 (dato regionale)

Si riporta di seguito un breve commento circa l'adesione delle singole Regioni/P.A. al dettato normativo, con una focalizzazione sulle variazioni intervenute rispetto alla precedente rilevazione e sulle criticità evidenziate.

Al fine di favorire la corretta interpretazione di quanto esposto nel presente capitolo, si evidenzia che per "pieno adempimento" deve intendersi l'attuazione delle specifiche disposizioni previste dalla legge n. 120/2007 da parte di tutte (100%) le strutture sanitarie pubbliche della Regione/P.A.

ABRUZZO

La Regione ha riferito, nel corso della presente indagine, di aver adottato le misure atte a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale, mentre non ha ancora individuato le misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria.

A livello aziendale si osserva che i dati forniti dalla Regione si riferiscono a 5 Aziende (su 6 totali), ad eccezione delle informazioni relative alla costituzione del Collegio di direzione o della Commissione paritetica di sanitari che fanno, invece, riferimento a tutte le Aziende. Nel precedente monitoraggio (2008) la Regione riportava il pieno adempimento di 2 indicatori aziendali afferenti alla sezione "Tempi di attesa" (monitoraggio aziendale dei tempi di attesa e attivazione di meccanismi di riduzione dei tempi massimi di attesa). Nell'attuale indagine riferisce il pieno adempimento dell'indicatore relativo alla costituzione del Collegio di direzione o della Commissione paritetica di sanitari, evidenzia un adempimento solo parziale dei rimanenti indicatori relativi al "Governo aziendale della libera professione" e criticità rispetto all'allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni istituzionali ai tempi medi di quelle rese in intramoenia e all'erogazione delle prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta.

BASILICATA⁴⁹

Risulta un pieno adempimento rispetto tutti gli indicatori analizzati, compreso il progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione - unico indicatore che presentava criticità nella precedente rilevazione e che attualmente risulta pienamente soddisfatto.

⁴⁹ La Regione ha proceduto al riassetto organizzativo e territoriale del Sistema sanitario regionale, con riduzione del numero delle Aziende Sanitarie Locali.

CALABRIA

La Regione riferiva nell'ambito del monitoraggio 2008, di aver adottato le misure atte a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale. Non ha ancora avviato la contrattazione con le organizzazioni sindacali per il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria.

Si riporta un adempimento solo parziale degli indicatori aziendali che in alcuni casi (su quattro item, di cui due relativi alla sezione 4 "Tempi di attesa" e due alla sezione 6 "Governare aziendale della libera professione") rappresentano un peggioramento del dato rilevato nel 2008. Le criticità più evidenti riguardano: l'allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione; l'attivazione del servizio di prenotazione delle prestazioni affidato a personale aziendale, o comunque dall'azienda a ciò destinato ed eseguito in sede o tempi diversi rispetto a quelli istituzionali; la garanzia di riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la responsabilità delle aziende.

CAMPANIA⁵⁰

La Regione aveva riferito, già nel corso della precedente rilevazione, il pieno adempimento rispetto ai due indicatori di livello regionale.

Dall'analisi dei dati relativi all'attuale monitoraggio si osserva un adempimento solo parziale degli indicatori aziendali, con criticità evidenti rispetto all'allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione e all'attivazione del servizio di prenotazione delle prestazioni affidato a personale aziendale, o comunque dall'azienda a ciò destinato ed eseguito in sede o tempi diversi rispetto a quelli istituzionali.

EMILIA ROMAGNA

La Regione aveva segnalato il pieno adempimento di 9 (su 10) indicatori già nel corso del precedente monitoraggio (2008). Nell'attuale indagine, così come nella precedente, la Regione non ha riportato il dato numerico rispetto all'allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione, tuttavia, ha precisato al riguardo che: *"Si ritiene tale domanda di difficile risposta e interpretazione:*

- *per capire il progressivo allineamento bisognerebbe avere un trend che, al momento, non siamo in grado di avere viste le diverse modalità di prenotazione. Infatti non in tutte le aziende e non per tutte le prestazioni esiste la possibilità di prenotazione a CUP della libera professione, unico strumento che potrebbe fornire, con criteri omogenei, la possibilità di raffronto sia nel tempo sia fra le 2 modalità di erogazione;*
- *la domanda fa riferimento alle Aziende, ma non è possibile avere un andamento omogeneo aziendale per tutte le prestazioni in "catalogo". Infatti le variazioni possono avere segni discordanti nella*

⁵⁰ La Regione ha proceduto al riassetto organizzativo e territoriale del Sistema sanitario regionale, con riduzione del numero delle Aziende Sanitarie Locali.

medesima azienda a seconda della tipologia di prestazioni e tali variazioni sono altamente influenzate dalla quantità e attrattività dei professionisti che effettuano libera professione. Il venire meno, o viceversa l'inserimento, anche di un solo professionista di grande capacità attrattiva può modificare sensibilmente per specifica prestazione o disciplina i tempi di erogazione;

- *non è chiaro se la domanda limita il range di prestazioni a quelle sottoposte a monitoraggio;*
- *è interesse della nostra Regione capire se altre hanno risposto e con quali modalità di calcolo”.*

FRIULI VENEZIA GIULIA

Nella precedente rilevazione (2008), la Regione aveva riportato il pieno adempimento di 9 (su 10) indicatori. Nell'odierna rilevazione, così come nella precedente, la Regione non ha comunicato il dato numerico rispetto all'allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione, tuttavia, ha specificato quanto segue: *“Occorre precisare che la LR 7/2009 prevede all'art. 3, comma 3, l'obiettivo del progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito delle attività istituzionali ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione intramuraria. Il differenziale tra i due tempi non può superare i 15 giorni per le attività diagnostiche e le visite e i trenta giorni per i ricoveri ospedalieri programmati. Vi sono realtà in cui non è ancora garantito detto allineamento ma preme precisare che questo obiettivo è comunque perseguito nel corso del 2009 e dovrà trovare attuazione nel 2010”.*

LAZIO

I dati trasmessi dalla Regione hanno consentito il calcolo dei soli indicatori sul governo aziendale della libera professione (4 su 10 totali). Gli indicatori analizzati hanno rilevato carenze su tutti gli aspetti.

LIGURIA

La Regione riferiva, nel corso della precedente indagine, l'adozione delle misure dirette a prevenire l'insorgenza del conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale, mentre non risulta ancora avviata la contrattazione con le organizzazioni sindacali per il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria.

Nel 2008 la Regione segnalava il pieno adempimento di tutti gli indicatori sui tempi di attesa e dell'indicatore, afferente alla sezione “Governo aziendale della libera professione” e relativo alla determinazione delle tariffe. Nell'attuale monitoraggio riporta il pieno adempimento dell'indicatore relativo alla riscossione degli onorari e ottimi risultati riguardo alla costituzione del Collegio di direzione o della Commissione paritetica di sanitari. Risulta parzialmente adempiente rispetto all'attivazione del servizio di prenotazione delle prestazioni affidato a personale aziendale, o comunque dall'azienda a ciò destinato ed eseguito in sede o tempi diversi rispetto a quelli istituzionali.

LOMBARDIA

La Regione aveva riferito, già nel corso della precedente rilevazione, il pieno adempimento dei due indicatori regionali.

A livello aziendale riportava, nell'indagine 2008, il pieno adempimento di tutti gli indicatori riferiti alla sezione "Tempi di attesa" e dell'indicatore relativo alla costituzione del Collegio di direzione o della Commissione paritetica di sanitari della sezione "Governare aziendale della libera professione". Dall'analisi dei dati dell'attuale monitoraggio si osserva un ulteriore miglioramento, rispetto al già ottimale livello raggiunto nel 2008, dei restanti indicatori della sezione da ultimo citata.

MARCHE

La Regione riporta il pieno adempimento di tutti gli indicatori, compreso il progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni erogate nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in intramoenia - unico indicatore che presentava criticità nella precedente rilevazione.

MOLISE

Permangono, limitatamente agli indicatori regionali, le criticità riferite nel corso del precedente monitoraggio (2008). La Regione non ha ancora avviato la contrattazione con le OO.SS. per il passaggio al regime ordinario del sistema dell'ALPI, mentre rispetto all'adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale, precisa quanto segue: *"E' stato predisposto un nuovo regolamento disciplinante l'attività. L'art. 28 di detto regolamento prevede la costituzione di una commissione di verifica a cui viene demandata la vigilanza sull'osservanza delle norme vigenti inerenti l'attività intramuraria"*.

La Regione aveva riferito, già nel 2008, il pieno adempimento di tutti gli indicatori di rilievo aziendale.

PIEMONTE

La Regione aveva segnalato, nel monitoraggio 2008, il pieno adempimento dei due indicatori di livello regionale.

I risultati della presente indagine rilevano il pieno adempimento di 2 indicatori aziendali (costituzione del Collegio di direzione o della Commissione paritetica di sanitari che esercitano l'attività libero-professionale intramuraria; erogazione delle prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta), ed ottimi risultati rispetto all'attivazione di meccanismi di riduzione dei tempi massimi di attesa.

Evidenzia un adempimento solo parziale rispetto agli altri indicatori aziendali e criticità riguardo all'allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione; in merito a questa sezione ("Tempi di attesa") si rileva, per alcuni item, una rappresentazione peggiorativa del dato rilevato nel 2008.

PUGLIA

La Regione già nel 2008 aveva raggiunto il pieno adempimento su 9 (di 10) indicatori. Nell'attuale rilevazione riporta ottimi risultati anche rispetto all'attivazione di un sistema di riscossione degli onorari per le prestazioni erogate sotto la responsabilità dell'azienda, unico indicatore che risultava parzialmente adempiente nella precedente rilevazione.

SARDEGNA

La Regione riferiva, nel corso della precedente indagine, di aver adottato le misure dirette a prevenire l'insorgenza del conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale, mentre segnalava il mancato avvio della contrattazione con le OO.SS. per il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria. Rispetto a quest'ultimo indicatore, nell'attuale monitoraggio, la Regione puntualizza quanto segue: *“In riferimento al punto 2.1 si precisa che questo Assessorato ha provveduto a predisporre il regolamento che disciplina l'attività libero-professionale intramuraria. Tale regolamento sarà oggetto quanto prima di concertazione con le OOSS. Solo le Aziende Asl n. 1 - 2 - 3 e l'INRCA hanno adottato il regolamento che disciplina l'attività libero - professionale intramuraria. L'Azienda n. 5 ha in fase di definizione il suddetto regolamento che entrerà in vigore il prossimo dicembre. Negativo per le altre Aziende”*.

A livello aziendale, nel monitoraggio 2008 segnalava il pieno adempimento dell'indicatore relativo alla costituzione del Collegio di direzione o della Commissione paritetica di sanitari. Ad esso si aggiunge quest'anno il pieno adempimento degli indicatori relativi al monitoraggio aziendale dei tempi di attesa e alla riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la responsabilità delle aziende. Riporta ottimi risultati sui rimanenti indicatori ad eccezione dell'attivazione del servizio di prenotazione delle prestazioni, in cui si legge un parziale adempimento e dell'allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in intramoenia, in cui si evidenzia una criticità e ove viene riferito un dato peggiorato rispetto a quello riportato nella rilevazione 2008.

SICILIA

Il dato della Regione Siciliana si riferisce unicamente all'anno 2009, non avendo, nel corso della precedente indagine, trasmesso la documentazione richiesta. Le informazioni fornite attengono a 11 aziende (su 21 totali).

La Regione rileva di non aver individuato le misure atte ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali delle categorie interessate, il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale, mentre riguardo all'adozione di misure dirette a prevenire l'insorgenza del conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale, non riporta il dato ma riferisce quanto segue. *“Tutte eccetto Policlinico di Palermo, A.O. Civico, ASP di Agrigento (tranne P.O. di Sciacca)”*.

A livello aziendale si osserva che tutte le Aziende rispondenti (11 su 21 totali) hanno attivato un monitoraggio dei tempi di attesa delle prestazioni erogate nell'ambito dell'attività istituzionale; 10 di esse hanno implementato meccanismi di riduzione dei tempi massimi; 3 garantiscono l'allineamento dei tempi di

erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in intramoenia; 9 assicurano, nell'ambito dell'attività istituzionale, l'erogazione delle prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta. Per ciò che concerne la sezione "Governo aziendale della libera professione" si nota che 10 Aziende hanno costituito il Collegio di direzione o la Commissione paritetica di sanitari; 7 Aziende hanno attivato il servizio di prenotazione delle prestazioni e deliberato un tariffario, in accordo con i professionisti; mentre la riscossione degli onorari è garantita in 8 Aziende.

TOSCANA

La Regione segnalava, già nel corso della precedente indagine, il pieno adempimento di tutti gli indicatori.

UMBRIA

Risulta il pieno adempimento di tutti gli indicatori, compresi l'attivazione del servizio di prenotazione delle prestazioni e la garanzia di riscossione degli onorari, che presentavano un adempimento solo parziale nella precedente rilevazione.

VALLE D'AOSTA

La Regione rappresentava, già nel corso della precedente indagine, il pieno adempimento rispetto agli indicatori regionali.

A livello aziendale riferiva il pieno adempimento degli indicatori sui tempi di attesa ad eccezione dell'allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione, tuttora carente. Relativamente alla sezione dedicata al "Governo aziendale della libera professione" riportava, nel 2008, il pieno adempimento dell'indicatore relativo alla costituzione del Collegio di direzione o della Commissione paritetica a cui si aggiunge, quest'anno, il pieno adempimento dell'indicatore sulla deliberazione del tariffario aziendale. Si rilevano criticità per i rimanenti item della sezione (attivazione del servizio di prenotazione, riscossione degli onorari).

VENETO

La Regione aveva riferito, nel corso della precedente indagine, di aver definito le misure dirette ad assicurare, in accordo con le OO.SS., il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale. Nell'ambito dell'attuale monitoraggio riporta l'adozione delle misure atte a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale.

Per quanto riguarda il dato aziendale, nel 2008 riferiva il pieno adempimento rispetto agli indicatori sui tempi di attesa ad eccezione dell'allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in intramoenia, tuttora parzialmente adempiente. Relativamente alla sezione dedicata al "Governo aziendale della libera professione", nel 2008, rilevava il pieno adempimento dell'indicatore relativo alla costituzione del Collegio di direzione o della Commissione

paritetica di sanitari; nell'ambito dell'attuale indagine segnala il pieno adempimento dell'indicatore sulla garanzia di riscossione degli onorari e ottimi risultati riguardo all'attivazione del servizio di prenotazione delle prestazioni e la deliberazione del tariffario.

P.A. BOLZANO

La P.A. di Bolzano ha inviato una nota dichiarando che “l'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria nell'azienda sanitaria della provincia autonoma di Bolzano ad ora non è ancora attuata e che troverà la sua completa applicazione con marzo 2010, salvo ulteriori slittamenti. Pertanto non è al momento possibile completare le schede di rilevazione sull'attività libero professionale intramuraria nelle parti ancora mancanti della prima rilevazione effettuata nell'ottobre 2008.”.

P.A. TRENTO

Si riporta il pieno adempimento rispetto tutti gli indicatori. La P.A. ha segnalato la costituzione del Collegio di direzione o della Commissione paritetica di sanitari, mancante nella precedente rilevazione.

5. Programma per la realizzazione delle strutture sanitarie per l'attività libero-professionale intramuraria (D. Lgs. n. 254/2000 e D.M. 8.6.2001)

Tra le specifiche linee di finanziamento che caratterizzano il programma di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie, di cui all'art. 20 della legge n. 67/1988, peculiare rilievo, anche in connessione con le riforme intervenute nel settore, rivestono le misure finalizzate a consentire, l'esercizio della libera professione intramuraria. La copertura finanziaria è assicurata dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388, all'art. 83, comma 3, che incrementa il programma di investimenti ex art. 20 legge 67/1988, destinando, tra l'altro 1.600 miliardi di lire (pari a € 826.143.140,92) per l'esercizio dell'attività in questione.

La normativa ha previsto la predisposizione, entro il 31.12.2000, da parte delle Regioni di un programma di realizzazione di spazi per l'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria, con l'attribuzione di un potere sostitutivo alle Regioni stesse, nel caso di ritardo ingiustificato nella realizzazione delle strutture e delle tecnologie da parte dei soggetti interessati. Con D.M. 8 giugno 2001, è stato ripartito fra le Regioni l'importo di € 826.143.140,92. Le Regioni Friuli Venezia Giulia, Molise, Sicilia, Calabria e P.A. di Bolzano non hanno avuto assegnazioni, in quanto non hanno presentato alcun programma nei termini previsti.

L'art. 1, comma 3, della L. 3 agosto 2007, n. 120 recante "Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria", stabilisce la revoca dei finanziamenti relativi ad interventi di ristrutturazione edilizia per i quali la Regione non abbia conseguito il collaudo entro il termine del 31 gennaio 2009.

La legge 4 dicembre 2008, n. 189, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 7 ottobre 2008, n. 154, recante disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 6 dicembre 2008, n. 286, ha modificato i termini di collaudo previsti dalla citata legge n. 120/2007, prorogandoli al 31 dicembre 2012.

La copertura finanziaria del programma per la libera professione è annualmente definita dal Ministero dell'economia e delle finanze sulla base delle disponibilità finanziarie e tenuto conto delle esigenze rappresentate dal Ministero della Salute.

Alla data del 30 novembre 2009, delle risorse ripartite con il citato D.M. 08.06.2001, sono stati ammessi a finanziamento n. 410 interventi, per complessivi €730.135.911,04, pari al 88,38% delle risorse disponibili. Gli interventi comprendono tanto realizzazioni edilizie quanto la messa a disposizione di tecnologie per l'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria.

Nella tabella allegata sono rappresentate, nella colonna a, le risorse assegnate dal Decreto legislativo n. 254/2000 e ripartite alle Regioni e PP.AA. dal Decreto del Ministro della salute dell'8 giugno 2001.

Nella colonna b, sono rappresentate per singola Regione le risorse richieste e ammesse a finanziamento alla data del 30 novembre 2009.

Nella colonna c, è riportato il numero degli interventi ammessi a finanziamento.

Nella colonna d, sono rappresentate le risorse residue non ancora richieste dalle Regioni, che assommano a € 96.007.229,88, pari all'11,62% delle risorse complessive.

Le Regioni che hanno completato il programma sono: P.A. Trento (per n. 11 interventi), Veneto (per n. 39 interventi), Liguria (per n. 22 interventi), Emilia Romagna (per n. 69 interventi), Toscana (per n. 27 interventi), Umbria (per n. 9 interventi), Lazio (per n. 49 interventi), Basilicata (per n. 7 interventi) e Sardegna (per n. 11 interventi).

Le Regioni Lombardia, Marche e Puglia hanno utilizzato oltre il 90% delle risorse assegnate, realizzando rispettivamente n. 37, 37 e 34 interventi. La Regione Piemonte ha utilizzato il 65,64% delle risorse disponibili, la realizzazione dei rimanenti interventi, che sono inseriti quale cofinanziamento di interventi dell'Accordo di programma del 2008, è condizionata dall'attuazione di interventi di più ampio respiro.

La Regione Abruzzo ha utilizzato il 42,79% delle risorse disponibili per la realizzazione di n. 14 interventi.

La Regione Campania ha utilizzato ad oggi il 36,79% dei finanziamenti per la realizzazione di n. 9 interventi previsti sulle Aziende Ospedaliere di riferimento e sugli IRCCS; è in corso la programmazione che prevede n. 18 interventi per l'area territoriale.

La Regione Valle d'Aosta non ha ancora attivato il programma rimodulato nel 2008, costituito da un intervento.

Monitoraggio attuazione programma libera professione intramuraria al 30 novembre 2009

REGIONI	Libera Professione quota assegnata D.M. 8.6. 2001	Risorse richieste e autorizzate	Totale interventi autorizzati	Risorse non ancora richieste	% finanziamento autorizzato
	a	b	c	d	
PIEMONTE	60.428.733,60	39.662.779,62	35	20.765.953,98	65,64%
VALLE D'AOSTA	1.418.336,70			1.418.336,70	0,00%
LOMBARDIA	132.471.194,62	127.960.480,00	37	4.510.714,62	96,59%
P.A. BOLZANO	-				
P.A. TRENTO	8.404.575,81	8.404.575,81	11	0,00	100,00%
VENETO	61.974.827,89	61.974.827,89	39	0,00	100,00%
FRIULI V.G.	-				
LIGURIA	39.210.377,38	39.210.377,36	22	0,02	100,00%
E. ROMAGNA	87.214.076,55	87.214.076,55	69	0,00	100,00%
TOSCANA	76.107.154,48	76.107.154,50	27	-0,02	100,00%
UMBRIA	25.677.941,61	25.673.431,65	9	4.509,96	99,98%
MARCHE	42.332.939,10	38.520.812,83	37	3.812.126,27	90,99%
LAZIO	102.661.209,05	102.661.088,21	49	120,84	100,00%
ABRUZZO	18.942.089,69	8.104.464,04	14	10.837.625,65	42,79%
MOLISE	-				
CAMPANIA	79.253.874,72	29.156.032,86	9	50.097.841,86	36,79%
PUGLIA	53.948.571,22	49.388.571,22	34	4.560.000,00	91,55%
BASILICATA	27.613.917,48	27.613.917,48	7	0,00	100,00%
CALABRIA	-				
SICILIA	-				
SARDEGNA	8.483.321,02	8.483.321,02	11	0,00	100,00%
TOTALE	826.143.140,92	730.135.911,04	410	96.007.229,88	88,38%

D.G. Prog. – Uff. VII

6. Conclusioni

L'Osservatorio nazionale per l'attività libero-professionale ha promosso, sin dalla sua istituzione, attività strategicamente finalizzate all'analisi del fenomeno della libera professione, in coerenza con le funzioni ad esso attribuite dall'articolo 15-*quattordices* del decreto legislativo n. 502 del 1992 e successive modificazioni e dall'articolo 1, comma 13, della legge n. 120 del 2007.

In particolare, nel corso del 2008, sono state impostate e coordinate azioni dirette ad avviare un sistema di monitoraggio dello stato di attuazione delle disposizioni contenute nella richiamata legge n. 120 del 2007, sviluppando specifiche metodologie di indagine, che hanno consentito di delineare un quadro aggiornato dei percorsi e delle scelte organizzative delle diverse Regioni/P.A..

L'attività è proseguita nel 2009 con l'attivazione di una nuova indagine conoscitiva, che risponde all'esigenza di aggiornare lo stato dell'arte. La ricerca è stata condotta nel corso del secondo semestre 2009, attraverso la somministrazione, a tutte le Regioni/P.A., di un questionario rimodulato, rispetto a quello utilizzato nel corso della precedente rilevazione (2008), a seguito dell'approvazione della legge n. 189 del 2008 e dell'emanazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 371 del 2008, che hanno modificato l'originario impianto della legge n. 120 del 2007.

Si è proceduto, inoltre, al fine di agevolare il procedimento e limitare il carico di lavoro per le Regioni/P.A., a riproporre esclusivamente gli item per i quali, nel corso della prima rilevazione (ottobre 2008), le Regioni/P.A. non avevano raggiunto la piena attuazione (soglia del 100%) e gli item per i quali si è ritenuto necessario approfondire l'informazione in precedenza ottenuta.

Le specifiche schede regionali così elaborate sono state inviate unitamente alla richiesta della relazione trimestrale - ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della legge n. 120 del 2007 - agli Assessorati regionali. La rispondenza è stata piena, tutte le Regioni/P.A. hanno fornito informazioni utili a descrivere il grado di adesione al dettato normativo (20 Regioni/P.A. nel 2008).

I dati pervenuti sono stati sottoposti ad un controllo preliminare al fine di verificarne la completezza e discussi – ove necessario – con i referenti regionali ai fini interpretativi. Gli elementi informativi così ottenuti sono stati rappresentati in forma aggregata e comparati con quelli rilevati nel precedente monitoraggio.

Per consentire un confronto dei livelli di adempimento delle Regioni e Province Autonome, sono stati individuati gli indicatori, come specificato nella metodologia descritta al capitolo 2, ed i corrispondenti criteri di valorizzazione. Più precisamente, laddove la scheda di rilevazione prevedeva una modalità di risposta numerica (numero di aziende) è stato attribuito al singolo item un punteggio pari alla percentuale di aziende “adempienti” sul totale delle aziende presenti sul territorio regionale, in caso invece di risposta dicotomica (SI/NO) non si è proceduto ad ulteriori codifiche del dato. Contestualmente è stato definito un sistema di classificazione con l'identificazione di tre fasce di valorizzazione da attribuire, per ogni indicatore, a ciascuna Regione/P.A.:

1. la prima corrispondente ad un punteggio superiore (o uguale) al 90% o “si” in caso di risposta dicotomica (verde);

2. la seconda fascia corrispondente ad un punteggio compreso tra 50% e 90% (giallo)
3. la terza fascia corrispondente ad un punteggio minore del 50% o “no” in caso di risposta dicotomica (rosso).

E' stato così possibile riprodurre i risultati ottenuti dall'applicazione degli indicatori sperimentati per il monitoraggio del livello di attuazione delle disposizioni contenute nei commi 1, 2, 4, 5, 6, e 7 dell'articolo 1 della legge n.120/2007, graficamente nel quadro sinottico che segue.

La rappresentazione dei risultati finali conferma il dato acquisito nella precedente rilevazione, ovvero che le maggiori criticità si riscontrano nell'ambito della sezione 6 della scheda di rilevazione, dedicata al governo aziendale della libera professione. L'ambito più problematico risulta essere quello relativo all'attivazione del servizio di prenotazione affidato a personale aziendale o comunque dall'azienda a ciò destinato, ed eseguito in sedi o tempi diversi rispetto a quelli istituzionali. Infatti, solo in 11 Regioni/P.A. più del 90% delle Aziende risulta aver attivato il citato servizio.

Relativamente alla riscossione degli onorari delle prestazioni erogate sotto la responsabilità dell'Azienda si evidenzia un notevole miglioramento rispetto al dato precedentemente rilevato; alle 8 Regioni/P.A. in cui, già nel 2008, più del 90% delle Aziende garantivano l'esazione, si aggiungono altre 5 Regioni. Di queste 13 Regioni/P.A., 11 hanno dichiarato che la riscossione è garantita in tutte le Aziende.

L'adozione di un tariffario in accordo con i professionisti ed idoneo ad assicurare l'integrale copertura dei costi si rileva in almeno il 90% delle Aziende di 14 Regioni/P.A., con un incremento di 2 Regioni rispetto al 2008.

Alle 12 Regioni/P.A. che, nel corso della precedente indagine, avevano comunicato la costituzione, in tutte le Aziende, del Collegio di direzione o la Commissione paritetica di sanitari che esercitano l'ALPI, se ne aggiungono altre 3, mentre 1 Regione segnala che più del 90% delle Aziende ha istituito i menzionati organi.

Rispetto all'individuazione di misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria della dirigenza sanitaria, medica e veterinaria (e del personale universitario di cui all'articolo 102 del DPR 11 luglio 1980, n.380) si conferma il dato del 2008. 13 Regioni/P.A. risultano adempienti.

Modesti progressi si registrano rispetto all'adozione di misure atte a prevenire l'insorgenza di conflitti di interesse o di forme di concorrenza sleale. 17 Regioni/P.A. (rispetto alle 15 della precedente indagine) risultano adempienti.

Relativamente alla tematica dei tempi di attesa, permane la difficoltà di garantire il progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione. In 6 Regioni meno del 50% delle Aziende garantiscono il progressivo adeguamento e 3 di queste mostrano un peggioramento del livello di adempimento.

In 16 Regioni/P.A.⁵¹ tutte le aziende hanno attivato un monitoraggio aziendale dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali erogate nell'ambito dell'attività istituzionale; 3 Regioni risultano parzialmente adempienti (ovvero più del 50% delle Aziende ha avviato il citato monitoraggio); 1 Regione non ha comunicato il dato relativo.

Per quanto concerne l'attivazione di meccanismi di riduzione dei tempi massimi di attesa, in 17 Regioni/P.A.⁵² più del 90% delle Aziende ne hanno dichiarato l'implementazione.

Si attese lo stesso dato rilevato nel 2008 per ciò che riguarda l'erogazione, nell'ambito dell'attività istituzionale, delle prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta.

I risultati ottenuti dalla seconda indagine mostrano complessivamente un maggiore impegno da parte delle Regioni/P.A. nell'adozione delle misure dirette a prevenire l'insorgenza del conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale, mentre confermano la difficoltà per alcune di esse di individuare misure atte ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali, il passaggio al regime ordinario.

Elementi di criticità diffusi permangono relativamente al governo aziendale della libera professione e all'allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione.

Occorre sottolineare che la rilevazione di quest'ultimo elemento presenta delle problematiche. E' stata, infatti, evidenziata da parte delle Regioni la necessità di avvalersi di un trend temporale del dato, non sempre disponibile, per l'espressione di un giudizio e rilevata la difficoltà di misurare l'allineamento di tutte le tipologie di prestazioni offerte dai servizi sanitari regionali. Sarebbe opportuno focalizzare il monitoraggio su un numero limitato e condiviso di prestazioni traccianti, favorendo così un'accurata rilevazione e l'attivazione di conseguenti specifiche azioni correttive.

Infine, per quanto concerne l'attuazione del programma di investimenti a supporto dell'attività in questione, si evidenzia come nell'anno 2009 sono stati autorizzati e ammessi al finanziamento n. 42 interventi, pari al 10% dell'importo messo a disposizione, per circa 84 milioni di euro. L'incremento ha interessato in particolar modo la Regione Lombardia (con più 20 interventi) e la Regione Marche (con più 9 interventi). Anche per la Puglia sono stati autorizzati 5 interventi in più, portando la percentuale di utilizzo delle risorse assegnate al 91%. La Lombardia e le Marche hanno superato anch'esse il 90% di formale impegno delle risorse assegnate.

Continuano a registrarsi ritardi nell'attuazione nella Regione Piemonte con il 65,6% di impegno sulle risorse assegnate, in Abruzzo con il 42,8% e in Campania con il 36,8%.

A fronte dei vari aspetti critici evidenziati occorre rilevare i positivi risultati riferiti da alcune Regioni nel corso della presente indagine. Tenuto conto di questi esiti e al fine di promuoverne la trasferibilità, l'Osservatorio auspica l'attuazione, in collaborazione con le Regioni/P.A., di iniziative dirette ad analizzare i contesti organizzativi e a diffondere i modelli virtuosi.

⁵¹ Il dato comprende anche la P.A. di Bolzano.

⁵² Il dato comprende anche la P.A. di Bolzano.

QUADRO SINOTTICO (Relazioni 2008-2009)

	SEZIONE 2 PASSAGGIO AL REGIME ORDINARIO DELL'ATTIVITA' LIBERO- PROFESSIONALE INTRAMURARIA		SEZIONE 5 CONFLITTO DI INTERESSI - CONCORRENZA SLEALE		SEZIONE 4 TEMPI DI ATTESA						SEZIONE 6 GOVERNO AZIENDALE DELLA LIBERA PROFESSIONE							
	II Relazione	III Relazione	II Relazione	III Relazione	II Relazione	III Relazione	II Relazione	III Relazione	II Relazione	III Relazione	II Relazione	III Relazione	II Relazione	III Relazione	II Relazione	III Relazione		
	sono state individuate misure dirette ad assicurare, in accordo con le organizzazioni sindacali delle categorie interessate e nel rispetto delle vigenti disposizioni contrattuali, il passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale		sono state adottate misure dirette a prevenire l'insorgenza di conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale		n. aziende in cui è stato attivato un monitoraggio aziendale dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali erogate nell'ambito dell'attività istituzionale / n. totale aziende		n. aziende in cui sono stati attivati meccanismi di riduzione dei tempi massimi di attesa / n. totale aziende		n. aziende in cui è garantito l' allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione / n. totale aziende		n. aziende in cui è garantita, nell'ambito dell'attività istituzionale, l'erogazione delle prestazioni aventi carattere di urgenza differibile entro 72 ore dalla richiesta / n. totale aziende		n. aziende in cui è già attivo il servizio di prenotazione delle prestazioni affidato a personale aziendale, o comunque dall'azienda a ciò destinato ed eseguito in sede o tempi diversi rispetto a quelli istituzionali/ n. totale aziende		n. aziende in cui è garantita la riscossione degli onorari relativi alle prestazioni erogate sotto la responsabilità delle aziende / n. totale aziende		n. aziende in cui è stato deliberato un tariffario, in accordo con i professionisti ed idoneo ad assicurare l'integrale copertura di tutti i costi direttamente ed indirettamente correlati alla gestione dell'attività libero-professionale intramuraria, ivi compresi quelli connessi alle attività di prenotazione e di riscossione degli onorari/n. totale aziende	
Abruzzo	rosso	rosso	rosso	verde	verde	verde	verde	rosso	rosso	rosso	rosso	giallo	verde	rosso	giallo	rosso	giallo	
Basilicata	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	rosso	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	
Calabria	rosso	rosso	verde	verde	giallo	giallo	giallo	giallo	rosso	giallo	giallo	giallo	giallo	rosso	rosso	rosso	giallo	
Campania	verde	verde	verde	verde	verde	giallo	verde	giallo	verde	rosso	rosso	giallo	giallo	giallo	rosso	rosso	giallo	
Emilia-Romagna	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	nota	nota	verde	verde	verde	verde	verde	verde	
Friuli Venezia Giulia	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	nota	nota	verde	verde	verde	verde	verde	verde	
Lazio	bianco	bianco	bianco	bianco	rosso	bianco	rosso	bianco	rosso	bianco	rosso	bianco	rosso	rosso	rosso	rosso	rosso	
Liguria	rosso	rosso	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	giallo	verde	giallo	giallo	verde	
Lombardia	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	
Marche	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	
Molise	rosso	rosso	rosso	nota	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	
Piemonte	verde	verde	verde	verde	giallo	giallo	verde	verde	rosso	rosso	verde	verde	giallo	verde	rosso	giallo	giallo	
Puglia	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	
Sardegna	rosso	rosso	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	rosso	verde	verde	verde	giallo	giallo	rosso	verde	
Toscana	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	
Umbria	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	giallo	verde	rosso	verde	
Valle d'Aosta	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	rosso	rosso	verde	verde	verde	rosso	rosso	rosso	verde	
Veneto	verde	verde	rosso	verde	verde	verde	verde	verde	rosso	giallo	verde	verde	verde	rosso	verde	rosso	verde	
P.A. Trento	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	verde	

Sicilia	rosso	nota	verde	verde	rosso	giallo	verde	giallo	giallo	giallo	giallo
---------	-------	------	-------	-------	-------	--------	-------	--------	--------	--------	--------

Note:
 I dati della **Regione Abruzzo** si riferiscono unicamente a 5 Aziende, avendo la Regione precisato la mancata comunicazione dei dati relativi all'ASL di L'Aquila per problemi connessi al sisma del 6 aprile 2009.
 I dati relativi alla **Regione Sicilia** sono stati disgiunti per motivi di rappresentatività in quanto, i colori delle celle sono stati determinati rapportando il numero delle aziende adempienti al numero delle aziende rispondenti e non al numero delle aziende totali. Nel caso specifico della Sicilia, infatti, i dati rappresentati nella scheda di rilevazione per l'anno 2009 sono relativi a solo 11 delle 21 aziende presenti sul territorio regionale.
 Dal quadro sinottico è stata esclusa **la P.A. di Bolzano** che per l'anno 2009 ha inviato unicamente una nota.

Legenda:

verde	Corrisponde alla prima fascia (≥ 90% o "si" in caso di risposta dicotomica)	giallo	corrisponde alla seconda fascia (50% ≤ valore < 90%)	rosso	corrisponde alla terza fascia (< 50% o "no" in caso di risposta dicotomica)	bianco	non è stata fornita risposta	nota	Per la lettura delle singole note si rinvia alle schede regionali (cfr. Volume II)
-------	---	--------	--	-------	---	--------	------------------------------	------	--

